

Europei di calcio



Inghilterra-Olanda chi perde se ne ritorna a casa Squadre rivoluzionate

Spareggio salvezza per le grandi decadute

Tra Inghilterra e Olanda è già partita dell'ultima spiaggia. In caso di mancata qualificazione Bobby Robson, il tecnico inglese, sempre più in viso alla stampa britannica, potrebbe addirittura perdere il posto di CT. Intanto prepara una rivoluzione a centrocampo: dentro Hoddle e Steven sin dall'inizio. Tra gli olandesi, invece, c'è più calma mentre Michels medita l'utilizzo a tempo pieno di Van Basten.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

DÖSSELDORF. Vigilia poco allegra, questa di Inghilterra-Olanda. Da qualsiasi parte la si guardi. Tanto per la solita maledetta paura che attanaglia ogni partita al cui seguito si muovono gli hooligans. Poi perché, dopo le due demolizioni d'avvio, sia gli inglesi che gli olandesi si sono ritrovati con un pugno di mosche in mano e mezzo piede già fuori dagli Europei. Direte: inutile fasciarsi la testa prima di esser sela rotta. Giusto, però visto che entrambe nutrivano grandi sogni di gloria, questa sorta di spareggio della salvezza è davvero imbarazzante. Non solo: qua e là, soprattutto tra le file degli inglesi, soffiano già i venti di rivolta. Primo della lista degli accusati, elementare Watson, il solito Bobby

Robson che come impopolare in Inghilterra è saldamente in testa al Guinness dei primati. Ce l'hanno su un po' tutti, dall'allenatore inglese: dalla stampa che lo tratta a pesci in faccia, ai giocatori che con Robson non hanno mai trovato il feeling giusto. Il tecnico dice una cosa, e loro ne capiscono un'altra: muti e sordi, insomma, si intenderebbero meglio.

Questa volta, secondo gli ultimi spifferi che provengono dalla federazione inglese, Robson non ha via di uscita, o va nelle finali o ritorna a coltivare le profumatissime rose del suo giardino. Intanto, però, ha cercato di escogitare qualche contromossa per l'Olanda. Viste le debolezze mostrate dal cen-



Sulle magliette dei tifosi inglesi: «1988, invasione della Germania»

In città scatta il coprifuoco anti-hooligans

DÖSSELDORF. Due eserciti si fronteggiano in occasione della gara odierna al Rhein Stadion di Düsseldorf. Vanno in campo Inghilterra e Olanda, ma lo scontro temuto è quello tra le opposte fazioni di sostenitori. Degli hooligans già si sa, il dramma li accompagna ovunque, quando ubriachi e incapaci d'intendere danno sfogo alla violenza. I supporter olandesi non staranno a guardare, anche loro hanno «skinheads» tra le loro fila e teste calde a sufficienza. Questi i numeri: 8.500 gli inglesi calati già nella città sulle rive del Reno, 22.000 quelli olandesi fatti anche dalla vicinanza del loro confine con Düsseldorf.

Allo stadio, tutto esaurito, saranno 68.000 gli spettatori, la metà colorata di Union Jack e amaranto. Una miccia a rapida combustione. Le forze dell'ordine tedesche sono pronte. Oltre 2.300 gli uomini impegnati nell'azione di controllo e di prevenzione di incidenti. Alle 13.00 in città scatta un «coprifuoco»: ad alberghi e negozi è stata consentita la chiusura anticipata. Ma l'associazione albergatori e negozianti è per la serrata totale. Nel centro della città pronti anche reparti di «este di cuoio» anti-guerriglia, 250 celle sono pronte ad ospitare eventuali teppisti e ben 80 nei tribunali, aperti tutto il giorno, per processi per direttissima che si preannunciano esemplari.

INGH.-OLANDA

- (1) Shilton (1)
- (2) Stevens (6)
- (3) Sansom (2)
- (4) Adams (20)
- (5) Wright (17)
- (6) Saven (4)
- (7) Hoddle (7)
- (8) Robson (8)
- (9) Beardsley (8)
- (10) Lunke (8)
- (11) Barnes (10)
- Robson A. Michels

Arbitro: Casar (Italia)

In panchina: Woods (13), Anderson (14), Dango (20), Webb (4), Hately (18) per l'Inghilterra; Hoe (17), Troost (3), Van Basten (12), E. Koeman (13), Keft (14) per l'Olanda.

Il parere di Vittori

Giocatori pronti all'uso o no?



I giocatori spagnoli «liquidano» Muñoz e fanno da soli. Ma davvero una squadra di campioni può fare a meno dell'allenatore? Ferrino Mazzola parlando della grande Inter ha sostenuto che contava più Pecci in campo che Ferrara in panchina. Ma forse scherzava. Sì, la tattica, lo schieramento, il modo di affrontare quel particolare avversario sono tutte questioni opinabili. Altro discorso è avere o non avere a disposizione le forze fisiche per passare dalle parole ai fatti. Se, ad esempio, si vuole praticare un pressing assillante bisogna esserle costruito nelle gambe. Senza un adeguato allenamento le si può scordare.

Dunque nel calcio moderno un buon preparatore atletico vale più di un buon allenatore?

Neanche per idea. Senza una macchina-calcolatore messa a punto non si va lontano. Ma se non si sa dove si vuole andare non si nemmeno che macchina ti serve. Una cosa è una Ferrari e una cosa è una Volvo.

E la vicenda Muñoz?

In un torneo come questo la condizione dei giocatori è già definita dal lavoro fatto nei propri club. Il «selezionatore» (così si chiamava una volta e non a caso) di una nazionale se non è certamente un preparatore atletico forse non è nemmeno un allenatore in senso stretto. I giocatori gli arrivano «pronti per l'uso». A lui restano solo le scelte tattiche quando, naturalmente, pubblico, giornalisti e giocatori glielie lasciano.

A questo proposito il medico della nazionale tedesca al campionato del mondo di Bertold e di Voeller...

Per la verità è tutta la squadra tedesca che mi è sembrata affetta da elefantiasi. Giocatori lenti e pesanti, ma vedremo. La verità è che siamo ancora lontani anni-luce dal calcio del Duemila. Gli atleti del pallone passano allegramente di mano in mano senza che nessuno sappia cosa hanno fatto prima e, se arrivano dall'estero, da quale cultura sportiva provengono. L'allenamento è una cosa terribilmente seria e complessa e, soprattutto, non ammette scotticelle. I fanospiriti biologici supercompensativi dell'organismo. Proprio quello che invece vogliamo ottenere da un buon training.

Le «sorprese» del girone B glicheranno conoscendo il risultato di Olanda-Inghilterra Urss-Eire, per le due «guastafeste» la festa potrebbe continuare

HANNOVER. Tocca ai guastafeste. Sono da tenere d'occhio anche se stavolta sono al confronto diretto. Dopo avere fatto lo sgambetto ad Inghilterra e Olanda, Eire ed Urss tornano in campo stasera ad Hannover per chiudere la seconda giornata della prima fase degli Europei. Il pronostico è tutto per i sovietici che hanno dato prova contro i tulipani di avere assimilato schemi di gioco più redditizi dal mondiale messicano ad oggi. Accelerazioni, gioco prudente in copertura e grande decisione al tiro sono i connotati più spiccati che l'Urss ha mostrato domenica scorsa a Colonia. Semplicità di manovra e forte spirito di gruppo sono invece gli ingredienti con cui l'Eire ha beffato l'Inghilterra. Quello di stasera è dunque scontro tra calcio studiato in laboratorio e football istintivo. Entrambe giocano con la sarcinica abbassata: i portieri Dassev e Bonner sono stati i protagonisti delle prime due partite del gruppo. Con questi due «pezzi» si potrebbe pensare ad un pareggio senza reti, risultato che tuttavia scontenterebbe entrambe le formazioni. Esse, infatti, cercano la qualificazione anticipata per evitare di doversi giocare tutto nelle sfilate di fine settimana contro i colossi caduti ma in grado ad sollevarsi. Urss ed Eire, peraltro, hanno il notevole vantaggio di scendere in campo



Oleg Protasov

URSS-EIRE

- (1) Dassev (1)
- (2) Bonner (1)
- (3) Dananov (1)
- (4) Mihalchuk (3)
- (5) Kuznetsov (5)
- (6) Kidalutin (6)
- (7) Aleksov (7)
- (8) Retis (8)
- (9) Zaverov (8)
- (10) Protasov (10)
- (11) Belarov (11)
- Arbitro: Aladren (Spagna)

Amarcord Platini «Rimpiango le carte e le chiacchiere»

FRANCOFORTE. Michel Platini di Europei se ne intende. Quattro anni fa trascrisse la Francia al titolo europeo e se stesso in vetta alla classifica dei cannonieri con 8 reti. Fu in quell'occasione che venne investito del titolo di «Roi Michel». Qui in Germania svolge varie funzioni, da quella di commentatore sportivo della Rai a quella di consulente tecnico del presidente dell'Uefa Georges. Per diletto fa anche il calciatore a livello amatoriale, e ieri ha anche perso nella sfida d'antiprima che i giornalisti italiani hanno sostenuto contro i colleghi spagnoli. Qual è il Platini pensiero sugli Europei visti fin qui? «L'Italia è la squadra che mi ha impressionato di più, e con me sono in molti a pensarla, i suoi giocatori sono tutti tecnicamente bravi e insieme fanno una squadra brava. La squadra azzurra è quella che più si avvicina al mio tipo di calcio». Le Roi s'aperta più a lancia in favore degli arbitri del torneo.

Qui Francoforte, a voi aria fritta

«Aria fritta da Francoforte» potrebbe essere il titolo della puntata di lunedì scorso del «Processo agli europei». Sinceramente si poteva fare a meno di quella chiacchierata che ha giustamente fatto arrabbiare il capitano del Bologna, Eraldo Pecci, ex giocatore della Nazionale, trattenuto per oltre mezz'ora con i suoi compagni sul palco allestito allo stadio in attesa di poter mandare un saluto agli azzurri. Il Bologna, e Bologna, festeggiavano il trionfale ritorno della nobile decaduta in serie A, dopo tanti anni di arsenico e vecchi scudetti. Sarebbe stato giusto dare spazio all'avenimento. E invece...

ENNIO ELENA

azzurri nientemeno che di vincere i mondiali del 1982, abbiamo assistito, soprattutto, ad un duetto tra il pessimista Gazzaniga e l'ottimista Anconetani. Nel frattempo abbiamo potuto leggere in anteprima due titoli di giornali sportivi di questo tenore: «Azzurri, regalatici una sera da leoni» (La Gazzetta dello Sport) che la sempre titoloni imperativi. Aspettiamo un disegno di Giuseppe Garibaldi con la scritta: «Vicini, qui si fa l'Italia o si muore!» e di Tuttosport il cui direttore Piero Dardanello faceva parte della compagnia «Italia-Spagna-Corrida».

«Basta con le critiche - afferma deciso - sono tutti all'altezza dell'impegno, è facile vedere gli errori da fuori campo».

«Poi giudizi sparsi un po' su tutto e tutti. L'Urss è una squadra che può vincere o perdere con chiunque. Michel mio erede? Lui gioca sulla destra, non fa il regista, le stelle in questo europeo stanno avanti. Non ho mai pensato di fare il regista perché non ho pazienza, se vedo un giocatore tentare un passaggio impossibile, mi alzo e me ne vado. Del calcio mi manca il gruppo, i viaggi insieme ai compagni, le chiacchiere, le carte. È vero che ho lasciato il calcio per nausea. Il calcio, anche se al momento non sembra, in realtà lo vedo poco. Il fatto è che appena passo faccio rumore». La conclusione è per il campionato italiano. «Non è il più spettacolare del mondo - afferma - perché la nobile anche se va a vedere il Napoli. Però è il più bello perché ha tanti grandi protagonisti, dà gloria e soldi».

Gazzaniga ha detto che gli inglesi «sono lerci avvinazzati e che hanno sulla faccia i segni dei Comanches» e si è dichiarato non troppo ottimista sulla partita con la Spagna. Quando, finalmente, hanno ricordato la linea a Bologna, Manfredi se n'era andato e Pecci si è lamentato di essere stato trattenuto con i suoi per mezz'ora sul palco mentre, ha detto a Biscardi, «voi avete parlato di aria fritta. È una questione di rispetto». Pecci è giocatore ed uomo esperto ma non ha ancora capito che spesso la televisione è l'ovno dei politici (e non solo di quelli calcistici).

EUROBREVISSIME

Rijkard. Europei tristi per Rijkard sua moglie Carmen portata d'urgenza all'ospedale di Düsseldorf ha perso i gemelli che aspettava. La coppia ha una bimba, Lindsay, di due anni.

Titolo inglese. Un giovane tifoso inglese ubriaco mentre aspettava il rapido per Stoccarda è finito sotto un treno alla stazione di Mannheim. Il giovane è stato trascinato per una decina di metri. È grave.

Gli inglesi? In palestra. A Francoforte sono state attrezzate cinque palestre scolastiche per ospitare i tifosi inglesi arrivati senza aver prenotato un posto per dormire. La disponibilità delle palestre è di 433 posti.

Inghilterra-Urss. Per la partita Inghilterra-Urss che si giocherà sabato a Francoforte alle 15.30 ci sono ancora ottomila biglietti disponibili. I tifosi potranno acquistarsi in quattro agenzie nel centro della città.

Italia-Spagna. Il Waldstadion di Francoforte era quasi interamente bianco-rosso-verde. «Carrara c'è», «Varese presente», «Bozano azzurra», erano alcune delle scritte sugli striscioni dei moltissimi tifosi italiani presenti. Il giallo e rosso degli spagnoli colorava soltanto due piccoli settori.

Dieci minuti in più. L'Italia ha chiesto all'organizzazione degli Europei dieci minuti in più di tempo per il riscaldamento preparati, avendo giudicato insufficienti i 20 minuti previsti. Analoga richiesta è stata fatta dagli spagnoli. Dopo qualche difficoltà l'Uefa ha concesso i dieci minuti in più.

MUNICIPIO DI POZZUOLI

A norma dell'art. 7 della Legge n. 80 del 17/2/1987 si porta a conoscenza di quanti ne abbiano interesse che questo Comune dovrà indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade Mommitana e Montenuovo Nicola Patria, per l'importo a base d'asta di L. 970.875.000. I lavori saranno finanziati con mutuo concesso dalla Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale. La licitazione avverrà secondo le modalità dell'art. 1 lett. a) della Legge 2/2/1973 n. 14 e con il metodo previsto dall'art. 73 lett. c), d) del R.D. 23/5/24 n. 827 e con il procedimento del successivo art. 78 comma 1°, 2° e 3°, senza prefissione di alcun limite di ribasso. L'Amministrazione si riserva di affidare all'appaltatore ai sensi dell'art. 12 della Legge 3 gennaio 1978 n. 1. Il termine per la ultimazione dei lavori è di mesi tre, naturali, successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori stessi. Alla gara possono essere ammesse anche offerte di imprese riunite ai sensi dell'art. 20 della Legge 584/1977 e Consorzi di Cooperative costituiti a norma di Legge. Le imprese interessate, iscritte all'A.N.C. nella categoria 6 e per l'appalto competente potranno presentare domande di partecipazione in bollo, che dovrà pervenire alla Segreteria Generale del Municipio di Pozzuoli, entro 15 giorni della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Le istanze di partecipazione ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della richiamata Legge n. 80/1987 non vincolano l'Amministrazione Comunale.

Pozzuoli, 11 maggio 1988

IL SINDACO prof. Giuseppe Artico

MUNICIPIO DI POZZUOLI

A norma dell'art. 7 della Legge n. 80 del 17/2/1987 si porta a conoscenza di quanti ne abbiano interesse che questo Comune dovrà indire licitazione privata per l'appalto dei lavori per la costruzione dell'Istituto Magistrale Virgilio in località Fondo Medonella 3, per l'importo a base d'asta di L. 4.440.793.332. I lavori saranno finanziati con mutuo concesso dalla Cassa DD.PP.

La licitazione avverrà secondo le modalità dell'art. 1 lett. a) della Legge 2/2/1973 n. 14 e con il metodo previsto dell'art. 73 lett. c) e del R.D. 23/5/24 n. 827 e con il procedimento del successivo art. 78 comma 1°, 2° e 3°, senza prefissione di alcun limite di ribasso.

L'Amministrazione si riserva di affidare all'appaltatore ai sensi dell'art. 12 della Legge 3 gennaio 1978 n. 1. Il termine per la ultimazione dei lavori è di ventiquattro mesi, naturali, successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori stessi. Alla gara possono essere ammesse anche offerte di imprese riunite ai sensi dell'art. 20 della Legge 584/1977 e Consorzi di Cooperative costituiti a norma di Legge.

Le imprese interessate, iscritte all'A.N.C. nella categoria 2 per l'importo competente dovranno presentare domanda di partecipazione in bollo, che dovrà pervenire alla Segreteria Generale del Municipio di Pozzuoli, entro 21 giorni della pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea.

Il presente avviso in data odierna è stato inviato alla Comunità europea. Le istanze di partecipazione ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della richiamata Legge n. 80/1987 non vincolano l'Amministrazione Comunale.

Pozzuoli, 11 maggio 1988

IL SINDACO prof. Giuseppe Artico

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE EMILIA ROMAGNA U.S.L. N. 27

Avviso di gara

L'Unità Sanitaria Locale n. 27 - Bologna Ovest - mdrà quanto prima le seguenti licitazioni private per l'aggiudicazione di:

- 1) Costruzione di un Centro diurno per handicappati gravi posto nell'area dell'ex Scuola Materna «F. Centro» - P.zza della Pace n. 1 Bologna. Importo a base d'asta L. 550.000.000.
- 2) Lavori da muratore occorrenti per restauri, riforme, riduzioni, ampliamenti e demolizioni, necessarie per la manutenzione dei presidi ospedalieri e territoriali gestiti dall'Unità Sanitaria Locale n. 27. Importo a base d'asta L. 800.000.000.
- 3) Lavori da imbianchino-verniciatore occorrenti per restauri, riforme, riduzioni, ampliamenti e demolizioni, necessarie per la manutenzione dei presidi ospedalieri e territoriali gestiti dall'Unità Sanitaria Locale n. 27. Importo a base d'asta L. 300.000.000.

Le gare saranno esplesate con le modalità previste dalla legge n. 14 del 2/2/73 art. 1 lettera e) per la licitazione n. 1, lettera a) per le licitazioni n. 2 e 3 e successive modificazioni.

Per partecipare alle gare è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per le seguenti categorie e importi dei lavori:

- a) categoria 2 importo L. 750.000.000 per la licitazione n. 1)
- b) categoria 2 importo L. 1.500.000.000 per la licitazione n. 2)
- c) categoria 5g importo L. 350.000.000 per la licitazione n. 3)

Gli interessati potranno chiedere di essere invitati alle gare, distintamente per ognuna di esse, presentando domanda in carta legale all'U.S.L. n. 27 - Bologna Ovest - Via Calori n. 2/G - 40122 Bologna, entro gg. 15 della data di pubblicazione del presente avviso.

La domanda di partecipazione non vincola l'U.S.L. n. 27.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE dott. Alessandro Ancona